

LAVORO E SERVIZI nella morsa della crisi

■ **Le cifre del ministro.** «I grandi numeri non ci sono, è stata una tempesta in un bicchier d'acqua. A concorso i 12 mila "regolarizzabili"»

■ **L'ira dei sindacati.** La Cgil contesta subito il quadro del governo: «Un monitoraggio-spot; aspettiamo i dati della Ragioneria»

Pubblica amministrazione la Sicilia patria dei precari

Brunetta: 40 mila in tutta Italia, il 50% è concentrato nell'Isola

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. È la Sicilia la patria dei precari della pubblica amministrazione. Il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, stima che in tutto il Paese ce ne siano 40 mila. La metà è concentrata nell'Isola.

Precari con un contratto a termine che vivranno i prossimi mesi in bilico. Non tutti, infatti, hanno le carte in regola per poter entrare nell'Olimpo dei contratti a tempo indeterminato come prevede la normativa Prodi-Nicolas per quei lavoratori atipici che svolgono funzioni strutturali e non temporanee nella P.A. In questo universo, insomma, non rientrano i precari legati a progetti e a finanziamenti temporanei.

Co.co.pro e simili non vengono proprio presi in considerazione nel monitoraggio avviato un mese fa dal ministero per censire il fenomeno del precariato negli uffici pubblici (e i precari di scuola e università non sono conteggiati perché sotto la "giurisdizione" del ministro Gelmini) dopo l'allarme lanciato dalla Cgil che ha parlato di 200 mila precari a rischio (che diventano 400 mila se si contano anche quelli di scuola e università).

«Da una prima stima, si può fare una previsione del personale con contratto flessibile con i requisiti che va da 15 a 20 mila lavoratori, e

di altrettanti solo in Sicilia che rappresenta un caso a parte», ha detto Brunetta nel corso di una conferenza stampa. Ma neanche i 15-20 mila regolarizzabili (Sicilia esclusa) possono stare tranquilli perché il 25% degli enti non intende procedere all'assunzione a tempo indeterminato: i potenziali "regolarizzandi", quindi, scendono a 10-12 mila. E saranno selezionati per concorso. Ad oggi, sono 878 i vincitori di bando non assunti, e loro avranno la precedenza. Dei 15-20 mila stabilizzabili, fa quindi notare Brunetta, solo il 30% è passato con una selezione pubblica, tutti gli altri sono entrati con chiamata diretta.

Del caso siciliano si tornerà a parlare oggi nel corso dell'incontro tra i tecnici del ministero della Pubblica amministrazione e i rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e delle Province che, «in una lettera un po' fumosa» (a detta di Brunetta), hanno chiesto al ministro di modificare la normativa. Cosa che il ministro non è disposto a fare senza prima avere numeri più precisi sul fenomeno. Un fenomeno che «non interessa lo Stato, se non in minima parte qualche ente di ricerca» e che «sembra non interessare le Regioni. L'80% è concentrato al Sud e in misura rilevante nelle Asl e nei Comuni di media dimensione».

«La montagna ha partorito un

topolino. Se i numeri sono questi è stata una tempesta in un bicchier d'acqua. Mi dispiace per chi voleva i grandi numeri. I grandi numeri non ci sono», ha affermato con un chiaro riferimento alla Cgil e ai sindacati che hanno lanciato l'allarme precari e che contestano i dati diffusi ieri. Invece del «monitoraggio spot» (come l'ha definito l'Rbd-Cub P.I.) si potrebbero aspettare i dati del conto annuale della Ragioneria generale, fanno notare dalla Cgil ricordando che sono stati inviati meno di 10 mila questionari a fronte di 27-28 mila enti presenti in Italia.

«Non c'è il sangue», insiste Brunetta. Ma il condizionale è d'obbligo. Quella fatta dal ministero, infatti, non è che una stima in base ai dati finora raccolti. Ai questionari inviati via e-mail agli enti (più di 9 mila) hanno risposto 2.273 enti di cui una sola Regione, l'Abruzzo. Lombardia e Lazio hanno fatto sapere di non avere lavoratori precari e i questionari ancora in lavorazione sono circa 2.000. All'appello mancano quindi circa la metà degli enti pubblici, così la scadenza del monitoraggio, inizialmente fissata per il 23 marzo, è stata prorogata al 30.